

La "green economy" chiave per poter uscire dalla crisi

Convegno al centro formazione Afol: piccole e medie imprese facendo rete possono condividere conoscenze e buone pratiche



Il convegno ha fatto il punto su un settore ormai strategico MERIGNATI

LORENZO MERIGNATI

«La green economy potrà farci uscire dalla crisi». Insin- tesi è il messaggio che è stato lanciato martedì in via Marconi alla sede concorezzese del centro di formazione Afol. La struttura ha ospitato un convegno sull'economia verde, al quale hanno partecipato diverse piccole aziende del territorio, il sindaco di Concorezzo, Riccardo Borgonovo, l'assessore alla formazione professionale, Enrico Elli, e Stefano Valvason di Confapi.

L'incontro ha avuto «l'obiettivo di coinvolgere le medie, piccole e micro imprese nel creare una rete di aziende competenti e qualificate ad operare secondo i principi di efficienza e sostenibilità – si può leggere in una nota di Afol –, capaci di cogliere le opportunità derivanti dalla sostenibilità energetica ed ambientale e di avviare attività sinergiche nella formazione, nell'orientamento e nell'inserimento lavorativo».

La Green Economy è stata vista e presentata come il motore di riconversione e sviluppo del tessuto economico, che si ottiene attraverso la condivisione della conoscenza, la diffusione delle buone pratiche con l'obiettivo di poter affrontare al meglio un periodo difficile come l'attuale.

«L'impegno di una pubblica amministrazione – ha dichiarato Borgonovo – deve portare a comprendere l'importanza di temi come quello dell'efficienza ener-

getica, della produzione e distribuzione di energia rinnovabile, del trasporto sostenibile e della fornitura di acqua. Ritengo la green economy un'economia in cui la crescita del reddito e dell'occupazione sono guidati da investimenti pubblici e privati che mirano alla riduzione dell'inquinamento. Tali investimenti devono essere supportati però da riforme politiche e cambiamenti delle regole da parte delle istituzioni».

Sulla stessa linea d'onda Confapi: «Abbiamo fortemente voluto questo incontro per permettere alle aziende di fare rete e di conoscere da loro cosa cercano dalla pubblica amministrazione. Non abbiamo alternativa: non possiamo tornare alla pastorizia, dobbiamo rinnovare la nostra industria».

Durante il pomeriggio si sono susseguite tre testimonianze di aziende che hanno adottato strumenti green per migliorare il proprio posizionamento sul mercato. E sono state: la "Somfy" di Trezzano sul Naviglio, la "Rotoprint" di Lainate e la "Chemettal" Italia di Giussano. ■